

**Retrosce**

MAURIZIO TROPEANO

**P**er una volta l'allarme non arriva dalle associazioni ambientaliste ma dai costruttori: ad oggi ci sono 40 milioni di fondi per interventi urgenti contro il dissesto idrogeologico «per realizzare 13 interventi in tutto il Piemonte di cui si è persa traccia e nemmeno l'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione ambientale è riuscito a recuperare i dati. A questo punto credo sia necessario procedere alla revoca delle risorse economiche non ancora utilizzate con l'obiettivo di usarle per interventi altrettanto urgenti ma immediatamente cantierabili», spiega il presidente regionale dell'Ance, Giuseppe Provisiero.

L'ufficio studi dell'Ance ha elaborato i dati Ispra relativi all'utilizzo dei fondi stanziati dal 1999 al 2014 e gestiti dal ministero dell'Ambiente, del territorio e del Mare, previsti dal decreto Legge 180/98 per il Piemonte. In quella ricerca si legge che dei 458 interventi finanziati solo il 43 per cento

**IRITARDI**

Ci sono opere approvate nel 2002 che sono ancora alla fase di progettazione

è stato ultimato e ci sono altri 115 interventi in corso di corso di progettazione o di esecuzione. I più datati risalgono a dodici anni fa.

**I dispersi**

La ricerca Ispra spiega che su 13 interventi non sono disponibili dati, cioè non ci sono documenti che attestino l'inizio della progettazione o dei lavori. A Cervatto, in provincia di Vercelli, l'intervento è stato approvato nel 2010 così come a Quinto Vercellese. Nel primo caso si parla di lavori per 100 mila euro mentre nel secondo di 400 mila euro. Non disponibili anche i dati per tre lavori del valore di quasi 24 milioni approvati nel 2010 a Verrua Savoia in provincia di Alessandria. Stesso discorso (informazioni non disponibili) vale per i quasi 9 milioni di lavori che hanno avuto il semaforo verde 4 anni fa a Fontanetto Po. Altri tre cantieri per oltre sei milioni non sono stati censiti nella ricerca di Ispra a Savigliano.

# Alluvione, ci sono 40 milioni di fondi approvati e mai spesi

La denuncia Ance: dal 1999 solo il 43% degli interventi è stato ultimato



**Ancora aperti 115 cantieri**

La ricerca dell'Ispra sugli interventi gestiti dal ministero dell'Ambiente mette in evidenza come ci siano ancora 115 interventi approvati che sono ancora da progettare o da completare



**Le incomplete**

Secondo i dati Ispra elaborati dall'Ufficio studi dell'Ance il valore di queste incomplete è di 33 milioni. Alcuni di questi interventi sono stati pianificati nel 2002 come, ad esempio l'intervento a Gaiola in provincia di Cuneo dal valore di 207 mila euro che risulta in progettazione. Ad Ala di Stura si sta ancora lavorando ad un intervento di 155

mila euro avviato sempre nel 2002. A Racconigi è in fase di progettazione un lavoro da 1 milione che risale al 2003. A Salbertrand sono in esecuzione i cantieri avviati nel 2005 per un valore di 600 mila euro. È del 2003 il cantiere aperto a Savigliano che vale 5 milioni e che non è stato ancora completato. In provincia di Torino a Druento (300 mila euro), Brandizzo 970

mila euro), Andezeno (1,4 milioni) e San Didero (220 mila euro).

**I lavori ultimati**

Come accennato nella relazione Ispra risultano ultimati 197 interventi sui 458 finanziati. In tutto dovrebbero essere stati spesi 118 milioni. Complessivamente gli interventi gestiti dal ministero in Piemonte rappresentano il 6 per cento del totale nazionale.

**Le proposte**



Giuseppe Provisiero

Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte, si dice convinto dell'importanza delle opere di manutenzione del territorio per uscire dalla crisi dell'edilizia. Ecco perché «da una parte bisogna semplificare e dall'altra spendere le risorse disponibili che, abbiamo visto, sono molte». Che fare, allora? La priorità è di escludere «dal patto di stabilità le spese destinate al piano di messa in sicurezza del territorio, infrastrutture scolastiche ed ospedaliere». E poi garantire «ai presidenti delle regioni, nelle funzioni di commissari straordinari, poteri e risorse adeguati alla tempestiva realizzazione delle azioni».

**Le nuove emergenze**

Tutto questo mentre le emergenze non si fermano. Tra i dati non disponibili nella ricerca dell'Ispra c'è anche un intervento da 100 mila euro approvato nel corso di quest'anno a Perlo, in provincia di Cuneo. E solo ieri l'assessore alle Opere Pubbliche, Francesco Balocco, al termine di un sopralluogo sopralluoghi nel comune di Belgirate e in Valle Strona ha annunciato che la regione ha già stanziato cinque milioni per gli interventi di «somma urgenza» e ha scritto al governo per chiedere che «tutte le risorse di natura comunale, regionale e provinciale possano essere stanziati al di fuori dei vincoli del patto di stabilità così da accelerare la ricostruzione». L'assessore promette che se la richiesta sarà «accolta, la regione è pronta ad investire ulteriori risorse».

**FORZA ITALIA**

## “I piemontesi rischiano una seconda Chiampa-tax”

Forza Italia annuncia una battaglia campale in Consiglio regionale contro la manovra fiscale decisa dal presidente Chiamparino perché «toglie il sangue al ceto medio piemontese» ma soprattutto perché «inutile» visto che non «i piemontesi rischiano una nuova stangata o un taglio dei servizi a causa dei tagli del governo Renzi che il centrosinistra subalpino non ha messo ancora in conto». È il pensiero di Gilberto Pichetto, capogruppo azzurro in Consiglio regionale, che ieri in una conferenza stampa con i consiglieri Claudia Porcietto e Gianluca Vignale, ha presentato un dossier per illustrare «tutte le balle raccontate da Chiamparino in sei mesi di governo». Il primo capitolo è dedicato alle tasse: «I piemontesi si ricordano quando in campagna elettorale Chiamparino affermava: «Se sarò eletto presidente voglio cercare di ridurre l'addizionale Irpef, soprattutto ai pensionati»? A pochi mesi di distanza, come da copione, il centrosinistra mette già mano al portafoglio dei cittadini di fatto dissanguando in particolare il ceto medio». Poi la sanità: «Il centrosinistra sta riorganizzando la rete ospedaliera con scelte soggettive, politiche e disomogenee territorialmente che non rispettano le regole del Patto per la Salute e senza consultare i sindaci». E poi il lavoro: «Chiamparino sempre in campagna elettorale aveva affermato che i giovani devono essere i protagonisti del futuro. Belle parole perché non solo non sono stati messi in pista i fondi europei ma ad oggi la Garanzia Giovani che la precedente Giunta di centrodestra aveva avviato, con fondi propri, si è bloccata per esaurimento delle risorse». L'assessore regionale alla Formazione, Gianna Pentenero, però smentisce: «Abbiamo trovato nuove risorse per evitare il blocco del progetto». E il segretario regionale del Pd, Davide Gariglio, attacca: «Forza Italia vaneggia. Ci troviamo ad affrontare i problemi causati dalla pessima gestione della Giunta Cota». [M. TR.]

**Un lettore scrive:**

«Premetto che non ero presente a quanto successo in via Chiesa della Salute. Voglio però dire che in certe ore della giornata percorrere quella via è un vero incubo a causa delle auto in doppia fila. Purtroppo sono obbligato al rientro dal lavoro a imboccare via Chiesa della Salute, da corso Grosseto fino a via Stradella (fino a quando non riapriranno corso Venezia), emicarico di nervoso oltre ogni dire. La gente parcheggia normalmente in doppia fila, ti manda a stendere in malo modo se protesti, infischiosene di tutti e di tutto. Raramente trovi macchine ferme con i quattro indicatori di direzione accesi, quindi è gente che lascia a lungo l'auto in sosta; in direzione opposta c'è la corsia riservata agli autobus, per cui spesso si formano code perché le auto sono intrappolate tra la doppia fila e l'autobus. Tutte le volte penso: perché la Polizia Municipale non si vede mai?». C.P.

# Specchio dei tempi

«Il parcheggio in seconda fila» - «L'ex Perla delle Alpi» - «Lire ed euro» - «Agraria, si pranza in piedi» - «L'insalata non piace ai bambini» - «Pedonalizzano per i dehors?»

**Un lettore scrive:**

«Leggo su La Stampa di una nuova Bardonecchia con binomio famiglia-sport: si parla di nuove seggiovie e di milioni di euro. Da bambino correvo sui prati falciati da Bardonecchia a Melezet, passando a Les Arnauds; Bardonecchia allora era consigliata dai pediatri per le vacanze estive, ora quei prati sono cosparsi di recinzioni con macerie e cumuli di materiali da costruzione eredi del boom edilizio, la strada che proviene dalla Francia interrotta da anni da una frana: un bel vedere per i turisti provenienti da oltre Alpi. Per attrarre i turisti estivi non ba-

sta il luna park, fumetti e cartoni animati e wi-fi gratuito». A.B.

**Il presidente Adiconsum Piemonte scrive:**

«Ho letto la lettera della signora Elisa. Purtroppo il diniego della banca a cambiare le banconote in lire è legittimo; infatti una legge (il D.lgs. 213/98) fissava la data ultima per il cambio delle vecchie lire, al 28 febbraio 2012. Il termine è stato poi addirittura anticipato di tre mesi dal decreto «Salva Italia» del governo Monti. Una curiosità: la norma italiana è diversa da quella di altri Paesi, come la Germania, che non

hanno previsto alcun termine di decadenza per il cambio della moneta nazionale». RICCARDO SAMMARTANO

**Un lettore scrive:**

«Non è accettabile per un paese civile che l'università di Agraria di Grugliasco abbia un locale mensa per ospitare circa una quarantina di studenti su di una popolazione di oltre 500 e che, in aggiunta, non disponga di un locale dove chi si porta il pranzo da casa possa consumarlo seduto ad un tavolo, senza essere costretto a sedersi per terra nei corridoi e nell'androne. Se non fosse possibile oggi utilizzare un lo-

cale all'interno, si potrebbe, ad esempio, pensare ad una soluzione provvisoria come un prefabbricato collocato all'esterno». LUIGI STORERO

**Una lettrice scrive:**

«Essendo nonna di tre nipotini di età compresa tra i 3 e i 13 anni, so che alle mense scolastiche viene inserita tutte le settimane l'insalata che, non essendo gradita alla maggior parte di bimbi, regolarmente viene rifiutata. Quanti sacchi di questa "verdura" vengono buttati in nome della dieta "bilanciata"?». R.G.

**Un lettore scrive:**

«Sembra incredibile ma pare proprio che il Comune non riesca a trovare i fondi per pagare un addetto alla chiusura/apertura del parco della Tesoriera e che, per l'operazione, debba affidarsi ad encomiabili volontari. Nel frattempo, in Comune, si lavora per trovare i fondi per l'inutile pedonalizzazione di via Roma, una via da sempre dotata di ampi portici che solo in rare occasioni vengono saturati dal passaggio. Forse però il vero progetto del Comune non è quello della pedonalizzazione ma piuttosto di come reperire un'altra area da dedicare a nuovi dehors o a mercatini di tutti i generi con il risultato finale di trasformare il centro di Torino in un enorme "foro boario", con tutto il rispetto per i nobili quadrupedi che di solito occupano tali luoghi». L. VOLPE

specchiotempi@lastampa.it  
via Lugario 15, 10126 Torino  
Forum lettere su  
www.lastampa.it/specchio  
www.facebook.com/specchiodeitempi